



Rassegna stampa

Post evento

Workshop ACADI
“Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di
responsabilità sociale”

15 Luglio 2015, Sala Aldo Moro, Palazzo Montecitorio



Twister
communications group

ANSA

Data: 15/07/2015

Media: Agenzia di Stampa

Giochi: Baretta, tema non si accantona, o nuova delega o ddl (ANSA) - ROMA, 15 LUG - "Il tema giochi non e' accantonabile. Occorre decidere se ripresentare la delega dopo la pausa estiva o avviare un iter legislativo con uno o piu' ddl. E' una scelta che va fatta rapidamente perche' su questo argomento non si puo' stare fermi. Io preferirei la delega perche' ci permette di lavorare in tempi brevi". Lo ha detto il sottosegretario all'Economia con delega ai Giochi, Pier Paolo Baretta, durante un workshop su gioco legale e sostenibile, promosso da Acadi alla Camera. Il settore giochi, ha ricordato Baretta, "e' buon contribuente per lo Stato ma e' oggetto di equivoci. Il Cdm ha ritenuto non matura la riflessione sul tema e questa decisione ha coinciso con la decadenza della delega". Ma il tema della regolamentazione, ha ribadito, "non e' accantonabile": "in Parlamento sono presenti piu' proposte di legge rimaste sospese in attesa di un quadro organico del governo. Ora e' impensabile, nel caso in cui il quadro non riprenda fiato, che restino ferme". A cio' si aggiungono i lavori preparatori degli ultimi mesi per la delega: "e' emerso un impianto da cui non si puo' prescindere". "L'urgenza di questi temi - ha concluso - conviene a tutti", anche a fronte "delle scadenze urgenti da rispettare, come ad esempio quella della seconda rata della tassa da 500 milioni prevista dalla legge di stabilita'".(ANSA).

ANSA

Data: 15/07/2015

Media: Agenzia di Stampa

Giochi: Vargiu, trasparenza su dove vengono investiti soldi Acadi (Concessionari), settore illegale calato dal 57% all'8% (ANSA) - ROMA, 15 LUG - "Serve piena trasparenza su dove vanno a finire i soldi provenienti dal gioco d'azzardo. Per questo nel ddl sulla ludopatia messo a punto dalla Commissione Affari Sociali, seguiamo il modello di una tassa di scopo come quella prevista nel Regno Unito, dove c'e' un'offerta molto ampia di giochi, ma in molti casi sono ancorati a progetti sociali. Su ogni pound giocato dagli inglesi ben 28 sono destinati a buone cause. Dal 1993, 30 miliardi di sterline sono andati a progetti sociali". Lo ha detto Pierpaolo Vargiu (Sc), presidente della Commissione Affari Sociali di Montecitorio, intervenendo al convegno 'Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilita' sociale'. Secondo il ministero della Salute sarebbero 700.000 gli italiani col vizio del gioco, di cui 300.000 considerati patologici mentre uno studio del Cnr di Pisa parla di circa 19 milioni di scommettitori, di cui 3 milioni a rischio. Tuttavia, ha sottolineato Vargiu "la battaglia contro la dipendenza dal gioco va combattuta insieme ai concessionari e agli operatori, non contro, tenendo presente che il settore del gioco legale e' composto da circa 5000 aziende ed e' pari al 4% del pil". L'attivita' illegale, infatti, secondo Matteo Marini, presidente dell'Associazione dei Concessionari Apparecchi da Intrattenimento (Acadi), che dal 2006 opera per sostenere il settore del gioco lecito, "e' passata tra il 2006 e il 2012 dal 57% a 8%". Il settore, ha aggiunto Marini, "non piu' in crescita ma stabile, paga tasse allo Stato per 7-8 mld annui e ha attirato investimenti per 5 miliardi negli ultimi anni. Genera inoltre moltissima occupazione, tanto che oltre 250.000 persone in Italia traggono reddito familiare derivante da apparecchi da intrattenimento. Di questo non si puo' non tener conto nel momento in cui si fa una legge".(ANSA).



Data: 15/07/2015

Media: Agenzia stampa

GIOCHI: ANGELOZZI (ACADI) "SISTEMA NORMATIVO CAMBIA CONTINUAMENTE" ROMA (ITALPRESS)
- "Il gioco in Italia e' materia riservata allo Stato che lo esercita attraverso un modello concessorio, il concessionario e' il braccio operativo dello Stato, la cosa strana invece e' che i concessionari vengono visti in antitesi allo Stato". Guglielmo Angelozzi, vice presidente Acadi, Associazione Concessionari Apparecchi di Intrattenimento, ha iniziato con una precisazione il suo intervento al convegno "Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilita' sociale". Angelozzi ha parlato di "metodo 'Boffo' applicato al comparto", spiegando che il settore coinvolge "occupazione, ingenti investimenti, gettito fiscale importantissimo. Il gioco rappresenta la risposta dello Stato a una domanda d'intrattenimento, la domanda non e' generata dall'offerta, ma pre-esiste all'offerta". Il vice presidente di Acadi ha parlato di alcuni ostacoli tra i quali "un sistema normativo che cambia in continuazione, un eccesso di offerta, il rischio di gioco minorile che e' una piaga, e il rischio dipendenza. Oggi non siamo in una situazione di sostenibilita' e dobbiamo intervenire con urgenza, la sostenibilita' e' legata ad un concetto di legalita' e responsabilita' sociale". (ITALPRESS)



Data: 15/07/2015

Media: Agenzia di Stampa

GIOCHI: ANGELOZZI (ACADI) "SISTEMA NORMATIVO CAMBIA CONTINUAMENTE"-2- Tra le proposte che fa Acadi ci sono la riduzione dell' offerta di gioco nei locali aperti al pubblico, apparecchi di vecchia generazione resi piu' sicuri, apparecchi lontani da luoghi sensibili, una riflessione coraggiosa sulla pubblicita', l'introduzione di un codice di autoregolamentazione che scoraggi l'accesso al gioco dei minori di 21 anni. (ITALPRESS).



Data: 15/07/2015

Media: Agenzia di Stampa

GIOCHI: BARETTA "TUTELA SALUTE, LOTTA A ILLEGALITÀ, ATTENZIONE A ERARIO" ROMA (ITALPRESS) - "Negli ultimi anni c'e' stata un'efficace lotta all'illegalita' nel comparto del gioco, accompagnata pero' da un'esplosione dell'offerta legale. Negli ultimi anni l'offerta di gioco e' esplosa in maniera irregolare, questo fenomeno deve essere accompagnato da una stretta su controlli e sanzioni, la lotta all'illegalita' non finisce mai". Lo ha detto Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, intervenendo al convegno "Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilita' sociale", a Roma. "Abbiamo pensato che valeva la pena fare un testo organico che partisse dalla tutela della salute pubblica, dalla lotta alla illegalita', che va confermata, e dall'attenzione per l'erario - ha aggiunto Baretta - per noi e' fondamentale una cultura della regolamentazione e una riorganizzazione della filiera". (ITALPRESS).



Data: 16/07/2015

Media: Agenzia di stampa

GIOCHI: BARETTA "TEMA IN DELEGA FISCALE NON ACCANTONABILE" ROMA (ITALPRESS) - "Non c'e' dubbio che il settore del gioco rappresenta un buon contribuente per lo Stato, da un lato e' oggetto di attenzione positive e dall'altro genera equivoci". Lo ha detto Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, intervenendo al convegno "Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilita' sociale". Baretta ha ricordato, parlando di delega fiscale, che "il Consiglio dei Ministri ha ritenuto non matura la riflessione sul tema del gioco, questa decisione pero' non annulla due punti fermi dai quali ripartire: il tema non e' accantonabile, in Parlamento sono presenti piu' proposte che erano state sospese in attesa di una definizione del quadro d'intervento fiscale da parte del governo e l'iniziativa parlamentare non e' morta, i contenuti di lavoro di questi sette mesi non sono accantonabili". Il sottosegretario ha parlato di "due scelte possibili che si faranno nei prossimi giorni: riaprire la delega fiscale e dare tempi certi al governo per presentarla dopo la pausa estiva o avviare un iter legislativo con uno o piu' disegni di legge. E' una scelta che va fatta rapidamente - ha concluso Baretta - conviene a tutti, allo Stato, al Parlamento, agli operatori del settore che questa situazione non resti di stallo". (ITALPRESS).



Data: 15/07/2015

Media: Web TV



PARLAMENTO ITALIANO



Vai a camera.it



Home

Presidente

As



Mercoledì 15 Luglio 2015 ore 09:30

[Mostra link](#) | [Embed](#)

EVENTO - Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilità sociale

Mercoledì 15 luglio, dalle ore 9,30, presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio si è svolto il convegno dal titolo "Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilità sociale". Sono intervenuti, tra gli altri, il Questore della Camera, Stefano Dambruoso, il Presidente della Commissione Affari sociali della Camera, Pierpaolo Vargiu, il Sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta. Moderatore Nicola Porro.

[Programma](#)

[Leggi intera descrizione](#) ▾

GIOCHI, BARETTA: OBIETTIVO GOVERNO È REGOLAMENTAZIONE, NON PROIBIZIONISMO (Public Policy) - Roma, 15 lug - L'orientamento del Governo sui giochi? "fare una specie di codice della regolamentazione". Lo ha affermato il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, intervenendo a un convegno a Montecitorio. L'offerta legale dei giochi, ha detto, "è cresciuta con grande rapidità, mentre la regolamentazione è andata un po' più a rilento". Dunque gli obiettivi regolatori del Governo hanno tre obiettivi: la tutela della salute pubblica, la lotta all'illegalità, l'attenzione ai risultati dell'erario. La gestione pubblica dei giochi, ha poi precisato Baretta, ha una funzione regolatoria, "non è proibizionismo". (Public Policy)

GIOCHI, BARETTA: PER RIDURRE OFFERTA SOLUZIONI INDUTTIVE E RESPONSABILITÀ (Public Policy) - Roma, 15 lug - "C'è un problema di eccesso di offerta" nel settore dei giochi, che "è esplosa negli ultimi anni in maniera irregolare". Lo ha affermato il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, intervenendo a un convegno a Montecitorio. Per operare una riduzione, il governo ha valutato soluzioni "induttive", come il numero di macchinette per metri quadrati dei locali dedicati, "assoluto divieto ai minori", e su questo punto, "responsabilizzazione dei gestori".(Public Policy)

GIOCHI, BARETTA: IN RIFORMA GOVERNO PASSAGGIO A GESTIONE SLOT DA REMOTO (Public Policy) - Roma, 15 lug - Un aspetto importante della riforma del Governo del settore dei giochi riguarda il passaggio, nell'arco di due anni, di tutte le macchine alla gestione da remoto e non pi? da una scheda interna. Lo ha riferito il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, intervenendo a un convegno a Montecitorio. La transizione tuttavia, deve avvenire "senza cambiare la natura" delle slot, che devono restare "a bassa giocata e bassa vincita, con una gestione tecnologica diversa", ha detto Baretta. Per questa tipologia di macchine, ha aggiunto, si pu? pensare a soluzioni come la tessera del giocatore, o altri meccanismi di controllo "che garantiscano per? l'anonimato".? questo, ha affermato "un passaggio fondamentale non risolto nella riflessione" che dovr? essere oggetto di un passaggio anche col ministero della Salute, e non solo col Mef.(Public Policy) @PPolicy_News

Giochi, Acadi: quello sostenibile diventa legale. Diminuire pubblicità

Il vicepresidente dell'associazione: i giocatori sanno di perdere, ma devono sapere i costi del gioco

"I giocatori sanno che non vinceranno. Semmai è necessario informare i consumatori circa i costi dell'intrattenimento". Così il vicepresidente Acadi Guglielmo Angelozzi nel corso del convegno "il gioco legale e sostenibile" in corso alla Camera. "La legalità è alla base di tutto ma ci vuole sostenibilità", prosegue. E la responsabilità sociale? "Si va a creare quando lo stato costruisce e gestisce un sistema che si prende cura dei più deboli. Noi di Acadi crediamo che siano tre i fattori che possono creare dipendenza: la distribuzione del gioco, la pubblicità e la scarsa conoscenza dei fenomeni generati dall'azzardo". Secondo Angelozzi occorre puntare, per rendere il gioco legale e sostenibile, su alcuni punti. Una minore offerta, prevedere norme che non siano basate sui luoghi sensibili, "che non funzionano", diminuire la pubblicità, e attuare un codice di autoregolamentazione. Infine in merito ai 500 milioni di euro di sovrattassa per Acadi, non sono sostenibili.

Giochi, Dambruso (SC): contemperare importanza erariale e le riflessioni etico morali

Il questore della Camera: "Arginare attraverso l'offerta di gioco legale le sacche di illegalità ancora presenti nel Paese"

"Siamo qui perché il gioco è un settore importante dal punto di vista economico, e fiscale ma sentiamo come politici che dobbiamo contemperare le implicazioni etico morali che devono investire regolamentazione del settore". È il questore della Camera dei Deputati Stefano Dambruso ad aprire i lavori dell'evento organizzato da Acadi questa mattina a Montecitorio "Il gioco legale e sostenibile". L'obiettivo è "arginare attraverso l'offerta di gioco legale le sacche di illegalità ancora presenti nel Paese" ha ricordato l'esponente di Scelta Civica, ricordando l'impegno del partito nella legislazione. E questo è possibile ha concluso Dambruso anche attraverso il "potenziamento delle attività di responsabilità sociale".

Giochi, Vargiu: Bene apertura su tassazione di scopo, i soldi non hanno il timbro del diavolo

Il presidente della commissione Affari sociali della Camera:
Giusto che ci sia attività risarcitoria da parte di chi ha causato il danno

"I livelli di assistenza, i Lea, tengono conto delle 300mila persone che soffrono di gioco d'azzardo patologico. Inserire il gioco d'azzardo nei Lea è stata una cosa molto importante, ora occorre capire se ci sono le risorse". Così il presidente della Commissione Affari sociali Pierpaolo Vargiu nel corso del convegno alla Camera "Il gioco legale e sostenibile". Poi commentando l'apertura del sottosegretario con delega ai giochi Pier Paolo Baretta in merito a un'eventuale tassazione di scopo: "Non crediamo che se i soldi arrivano dal gioco abbiano il timbro del diavolo. Va benissimo che ci sia una attività risarcitoria da parte di chi ha causato il danno".

Giochi, Baretta: Recuperare delega o avviare testo unico parlamentare. No alla pubblicità, sì a tassazione di scopo

Il sottosegretario con delega ai giochi: I 500 metri dai luoghi sensibili si traduce in proibizionismo mascherato

"Purtroppo il Consiglio dei ministri ha ritenuto non maturi i tempi della delega. Ma il tema non è accantonabile e in Parlamento ci sono più proposte di legge che erano state sospese in attesa della definizione di un quadro organico previsto dalla delega. Inoltre dal lavoro svolto in questi mesi con tutti i soggetti interessati è emerso un impianto che non deve essere perso". Così il sottosegretario con delega ai giochi Plerpaolo Baretta al convegno Acadi "Il gioco legale e sostenibile" alla Camera. "Ora dobbiamo decidere se recuperare la Delega dando tempi certi o avviare un iter con un unico testo che raccolga i vari progetti di legge. Una questione che deve essere risolta subito. Conviene a tutti che questa non diventi una situazione di stallo". Il sottosegretario parla anche di Awp da remoto: va sostituito il sistema ma le macchinette devono mantenere le stesse caratteristiche. E stiamo lavorando perché a costruirle possano essere anche aziende italiane. Il punto di partenza, precisa Baretta è che occorre puntare su una regolamentazione e non sul proibizionismo. "parliamoci chiaro - prosegue - in molti casi i 500 metri di distanza dei cosiddetti luoghi sensibili si traduce in un paese come l'Italia in molti casi in una forma di proibizionismo mascherato".

Altro tema da affrontare "è quello relativo ai controlli" da inserire nell'articolo 88 del testo unico. Senza contare "la riorganizzazione della filiera: occorre dare ai gestori delle carte chiare". Infine il rapporto con gli enti locali: "Sono fiducioso che mantenendo fermo il concetto della riserva statale si possa trovare un punto di incontro". In merito alla pubblicità Baretta non ha invece dubbi: "dopo una lunga riflessione anche personale penso vada vietata completamente prendendo spunto da quanto accaduto per i tabacchi". Infine apre a un eventuale tassazione di scopo.

Angelozzi (ACADI): Sul gioco occorrono regole coraggiose

Roma - Distribuzione del gioco, pubblicità e scarsa conoscenza dei fenomeni, anche fisiologici, che riguardano le dipendenze da gioco, perché non si conoscono abbastanza. Sono questi i principali fattori di attenzione sui quali occorre lavorare secondo i concessionari di Acadi. Come spiega il vice presidente dell'associazione, Guglielmo Angelozzi, **nel suo intervento al corso workshop 'Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilità sociale', oggi a Montecitorio.**

"Per intervenire in maniera mirata occorre disciplinare questi aspetti in maniera seria e definitiva, limitando l'offerta e creando una tipologia di apparecchi che si possa ritenere più 'sicura' in termini di prevenzione, superare le distanze minime per l'installazione dei giochi, sostituendole con strumenti normativi ne più efficaci. E ancora: **una regolamentazione coraggiosa sulla pubblicità - anche se non interessa il comparto degli apparecchi in sè, ma altri prodotti di gioco** e quindi il comparto in generale - e un codice di auto regolamentazione che possa portare a un divieto di giochi ai minori di 21 anni per creare una zona di maggiore discriminazione rispetto alla minore età. Ma oltre a questo occorre **superare con estrema urgenza il problema dei 500 milioni** che scaturiscono dalla legge di stabilità".

"Tra gli obiettivi di questo incontro c'è la volontà di riportare il dibattito sul tema del gioco pubblico alla sua dimensione reale dopo che negli ultimi anni abbiamo assistito a un progressivo **deterioramento dell'immagine del comparto** e degli attori che compongono la filiera rispetto all'opinione pubblica, nonostante questo settore sia sotto una riserva di Stato e sia sottoposto a un regime concessorio con aziende che lavorano per conto dello Stato e che lo rappresentano. Ma nonostante questo e nonostante il fatto che questo sistema è stato creato per contrastare un mercato che già esisteva e che era costituito a dall'illegalità, **oggi il settore viene vituperato da una serie di campagne contrarie** che ne screditano l'immagine. Come l'autentica 'bufala' mediatica dei 98 miliardi che altro non rappresenta che un'applicazione del cosiddetto 'metodo Boffo' al nostro settore".



il portale italiano del gaming

Data: 15/07/2015

Media: Agenzia Web

Giochi, Vargiu (Presidente Commissione Affari sociali della Camera): “Disponibili a ragionare con il Governo. Informare i cittadini su come vengono impiegate le entrate del settore”

(Jamma) – “Nella scorsa legislatura venne fatta un’indagine sul fenomeno delle ludopatie. Su quel lavoro si è basato anche il lavoro della delega. I numeri ci indicano almeno 300.000 persone in una situazione di gioco patologico. Sono persone che già vengono trattate, ma cosa ne facciamo?” così il Presidente della Commissione Affari sociali della Camera, Pierpaolo Vargiu al convegno “Il gioco legale e sostenibile. Nuove proposte di responsabilità sociale” tenutosi nella Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio.

“Nella nostra proposta di legge proponiamo una soluzione, degli interventi. Ora si tratta di capire di quali fondi è possibile disporre. Che vengano dalla fiscalità generale o oltre poco importa. Va benissimo che ci sia un intervento risarcitorio dal settore. Ma questi soldi non ci sono, quella proposta di legge è all’attenzione della Commissione bilancio. Oggi la Commissione è disponibilissima a ragionare con il Governo. Proponiamo di sentire il sottosegretario Baretta in Commissione sanità e trovare una soluzione per capire come andare avanti. Non c’è ‘derby’, che invece c’è tra chi sostiene uno Stato etico e chi sostiene uno Stato leggero. Io propendo per lo Stato leggero. Le ipotesi sono proibizionista, abolizionista e regolamentazionista. Quello abolizionista sarebbe l’ideale, ma difficile da realizzare. L’approccio proibizionista viene certificato come fallimentare. Mi domando quando chi viene da una cultura liberale sceglie la via dell’intervento dello Stato? Pensiamo alla questione del fumo, a quella della prostituzione. Per un liberale di fronte ad un rischio rilevante la soluzione è la regolamentazione. Se noi valutiamo cosa fa la Gran Bretagna sulla lotteria vediamo una cosa importante: si sa perfettamente la destinazione degli introiti delle lotterie. Se cominciasimo a spiegare ai cittadini dove vanno parte dei soldi potremmo dire anche che questi vanno al trattamento delle patologie da gioco. Prendere ad esempio quello che si fa in Gran Bretagna e mutuarlo in Italia” ha concluso Vargiu.



il portale italiano del cinema

Data: 15/07/2015

Media: Agenzia web

Giochi, Marini (ACADI): “Sistema concessorio ha ridotto illegalità. Disponibili a confronto ma non può bastare un contratto “tipo”.

(Jamma) – “Il sistema concessorio sugli apparecchi da intrattenimento ha ridotto l’illegalità dal 57 all’8%. Le decisioni andrebbero sempre prese sui dati reali. I dati dicono che il comparto degli apparecchi rappresenta una spesa stabile, una domanda già presente sul mercato. La stessa spesa, in mancanza di una offerta legale, prende altre strade. Oltre 250mila persone traggono un reddito familiare dal solo settore degli apparecchi da intrattenimento, questo dato non può essere trascurato. Il settore negli ultimi anni ha attratto investimenti per circa 5 miliardi di euro” così Matteo Marini, presidente Acadi al convegno “Il gioco legale e sostenibile. Nuove proposte di responsabilità sociale” tenutosi nella Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio.

“Siamo felici nel sapere che il lavoro delle delega non andrà perso, come ha detto il sottosegretario Baretta. Siamo d’accordo sulla riduzione dell’offerta, a patto di non penalizzare gli operatori che hanno investito. Anche i controlli e le sanzioni ben vengano. Quando si parla di riorganizzazione delle filiera siamo disponibili a confrontarci anche se pensiamo che non possa bastare un contratto ‘tipo’ a risolvere i problemi. Parliamo e confrontiamoci anche sul tema della pubblicità, ma soprattutto confrontiamoci, non si può fare come è stato fatto con la legge di stabilità e l’introduzione dell’addizionale da 500 milioni, noi siamo disponibili ad aprire un tavolo di confronto con il Mef, con i Monopoli e le forze dell’ordine, ma soprattutto dobbiamo essere più credibili” ha concluso Marini.

Giochi, Binetti (Ap): “Non sta a noi trovare soluzione a riduzione entrate erariali. Si riprenda discussione nostra proposta di legge”

(Jamma) – “Parlare dell’effetto della riduzione del gioco come riduzione dell entrate erariali rappresenta una forma di ricatto. Non sta a noi trovare una soluzione alla riduzione delle entrate erariali, dobbiamo tutelare la salute pubblica e individuale” così l’Onorevole Paola Binetti (Ap) al convegno “Il gioco legale e sostenibile. Nuove proposte di responsabilità sociale” tenutosi nella Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio.

“Noi abbiamo lavorato intensamente in questo senso. Abbiamo scoperto implicazioni importanti. Abbiamo scoperto che un disegno di legge di questo tipo interessa il Mef, interessa chi si occupa di criminalità, interessa il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero della salute e quello del lavoro. Noi abbiamo permesso per troppo tempo che un costume che va oltre la dimensione del giocatore sociale si diffondesse. Prima di pensare a riprendere in mano i lavori della delega si riprenda la discussione della nostra proposta di legge. Noi diciamo no alla pubblicità, si alla informazione-formazione” ha concluso Binetti.



Data: 15/07/2015

Media: Agenzia Web

Eventi: Workshop ACADI. Baretta: “Per la Delega sui giochi una delle soluzioni è la riapertura dei termini. Fasce orarie non risolvono il problema della pubblicità”

“Dopo lo scadere dei termini per la delega sui giochi sono due scelte possibili: riaprire la delega e dare al governo tempi più certi per intervenire direttamente dopo la pausa estiva; oppure avanzare due o più disegni di legge”. Lo ha detto Pierpaolo Baretta, sottosegretario all’Economia con delega ai giochi, intervenendo al convegno “Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilità sociale” in corso a Roma “E’ una scelta che andrà fatta rapidamente perché l’argomento non può restare fermo. Alcuni temi sono tali che conviene a tutti – operatori, Stato e enti locali – che questa situazione non resti in stallo”. Per Baretta devono essere rispettati tre presupposti: “la tutela salute pubblica; la lotta all’illegalità – che è bene ricordarlo non è mai finita; e l’attenzione agli utili erariali”. E quindi ha sottolineato: “nel momento in cui lo Stato assume la riserva sui giochi, c’è una gestione legale del settore. Con tutti i limiti che vanno corretti. Ma non è possibile dire no al proibizionismo e allo stesso tempo contrastare la regolamentazione. E in molti casi, l’adozione di distanze minime dai luoghi sensibili è una forma mascherata di proibizionismo. Occorre trovare un equilibrio”. E sulla disciplina che il governo aveva intenzione di adottare, Baretta ha sottolineato la necessità di tutte quelle misure “per impedire ai minori l’accesso ai giochi; l’adozione di apparecchi da gioco controllati da remoto – le cosiddette Awp3, Ndr; e il rafforzamento dei controlli”. gr/AGIMEG

Eventi: Workshop Acadi. Baretta: “Fasce orarie non risolvono il problema della pubblicità sui giochi”

Baretta, intervenendo al workshop Acadi, ha affrontato i problemi più urgenti che presenta il settore dei giochi: “Sulla tassa dei 500 milioni il primo step è passare da una tassazione sulla raccolta a una sul margine. Inoltre, l’intenzione del Governo è di varare una sorta di contratto di filiera, in modo da disciplinare gli accordi tra concessionari e gestori”. Sulla pubblicità dei giochi, Baretta si è invece detto contrario alle fasce di sicurezza: “Si prenda il caso di una partita che si gioca di sera. Un minore la seguirà ugualmente, a prescindere dall’orario, a quel punto il divieto di pubblicità nelle fasce sensibili non serve a nulla”. Infine Baretta ha chiesto se il gettito sui giochi possa essere utilizzato per finanziare interventi a sostegno della salute. “E’ un punto che nei dibattiti fatti finora non è stati risolto: quando abbiamo proposto di creare un fondo di 200 milioni da destinare alla lotta alle dipendenze, ci è stato detto di no, perché erano soldi sporchi”. gr/AGIMEG

GIOCHI. AZZARDO: DELEGA O DISEGNI DI LEGGE? `SETTORE SFUGGITO DI MANO` Alla Camera l'incontro su "Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilita' sociale". Il sottosegretario Baretta: "Decaduta la delega, ma tema non piu' accantonabile". Una tassa di scopo? "Questione interessante, da approfondire". Binetti: "Lo Stato non riesce a controllare" (RED.SOC.) ROMA - "Un settore sfuggito di mano". Il settore e' quello dei giochi e delle scommesse e la considerazione e' della parlamentare Paola Binetti, della Commissione Affari sociali della Camera, intervenuta all'incontro promosso proprio alla Camera dei Deputati, moderato dal giornalista Nicola Porro e dal titolo "Il gioco legale e sostenibile: nuove proposte di responsabilita' sociale". E' stato il sottosegretario all'Economia e alle Finanze Pierpaolo Baretta ad aprire il confronto, enunciando anche i passi necessari per una regolamentazione vera del settore. Delega o disegni di legge? "Negli ultimi anni c' e' stata un'efficace lotta all'illegalita' nel comparto del gioco, accompagnata pero' da un'esplosione dell'offerta legale - ha affermato Baretta -. L'offerta di gioco e' esplosa in maniera irregolare, questo fenomeno deve essere accompagnato da una stretta su controlli e sanzioni, la lotta all'illegalita' non finisce mai". "Abbiamo pensato che valeva la pena fare un testo organico che partisse dalla tutela della salute pubblica, dalla lotta all'illegalita', che va confermata, e dall'attenzione per l'erario - ha aggiunto Baretta - per noi e' fondamentale una cultura della regolamentazione e una riorganizzazione della filiera". Ancora Baretta: "Non c'e' dubbio che il settore del gioco rappresenta un buon contributore per lo Stato, ma da un lato e' oggetto di attenzione positive e dall'altro genera equivoci". Il sottosegretario ha poi ricordato, parlando di delega fiscale, che "il Consiglio dei Ministri ha ritenuto non matura la riflessione sul tema del gioco, e questa decisione ha coinciso con la decadenza della delega. Questa decisione pero' non annulla due punti fermi dai quali ripartire: il tema non e' accantonabile. In Parlamento sono presenti piu' proposte che erano state sospese in attesa di una definizione del quadro d'intervento fiscale da parte del governo e l'iniziativa parlamentare non e' morta, i contenuti di lavoro di questi sette mesi non sono accantonabili". Il sottosegretario ha parlato di "due scelte possibili che si faranno nei prossimi giorni: riaprire la delega fiscale e dare tempi certi al governo per presentarla dopo la pausa estiva o avviare un iter legislativo con uno o piu' disegni di legge. Io DIRES 15-07-2015 Pag. 1 di 3 1 preferirei la delega perche' ci permette di lavorare in tempi brevi. E' una scelta che va fatta rapidamente - ha concluso Baretta - conviene a tutti, allo Stato, al Parlamento, agli operatori del settore che questa situazione non resti di stallo". "Purtroppo il Consiglio dei ministri ha ritenuto non maturi i tempi della delega. Ma il tema non e' accantonabile e in Parlamento ci sono piu' proposte di legge che erano state sospese in attesa della definizione di un quadro organico previsto dalla delega - ha ripetuto Baretta -. Inoltre dal lavoro svolto in questi mesi con tutti i soggetti interessati e' emerso un impianto che non deve essere perso". Il sottosegretario parla anche di Awp da remoto: "Va sostituito il sistema ma le macchinette devono mantenere le stesse caratteristiche. E stiamo lavorando perche' a costruirle possano essere anche aziende italiane". Il punto di partenza, precisa Baretta, "e' che occorre puntare su una regolamentazione e non sul proibizionismo. Parliamoci chiaro - prosegue - in molti casi i 500 metri di distanza dei cosiddetti luoghi sensibili si traduce in un paese come l'Italia in molti casi in una forma di proibizionismo mascherato". Casino' e tassa di scopo. "Abbiamo cominciato a lavorare anche in merito ai casino' partendo da tre presupposti: che i comuni che li ospitano sono in difficolta', che gli stessi casino' si trovano in difficolta' e che sono degli ottimi strumenti contro il gioco illegale. In questa ottica sarebbe opportuno inserire la questione in una riorganizzazione generale". Ovvero quella della Delega, "che e' possibile recuperare. Altra strada e' quella di un iter parlamentare". Infine sulla proposta di una tassazione di scopo, ha concluso: "Una questione interessante da approfondire". Critica, come detto, la Binetti. Che dopo aver sottolineato come il settore sia sfuggito di mano alle istituzioni, ha aggiunto: "Lo Stato ha il controllo del settore, ma non riesce a controllare. Ma siccome e' un problema e nuoce alla salute delle persone, allora cominciamo a prendere seriamente le misure necessarie".

Dopo Baretta e Binetti, e' intervenuto anche Pierpaolo Vargiu, presidente della Commissione Affari sociali della Camera. Che ha affermato: "Non vedo un derby Governo-Parlamento. Sul gioco d'azzardo la Commissione ha provato a fare il suo lavoro. Abbiamo esaminato gli aspetti ma non abbiamo potuto non esaminare altre questioni". E ha riepilogato i numeri: "In Italia abbiamo circa 19 milioni di giocatori, di cui 700 mila a rischio e 300 mila considerati patologici. Questi 300 mila gia' dal 2012 sono dentro i Lea. Nei loro confronti cosa facciamo? Oggi non ci sono soldi e Dires 15-07-2015 Pag. 2 di 3 2 ci sono una serie di difficolta'", ha ammesso. Stato etico e stato leggero. E sulle questione di come procedere, Vargiu ha affermato: "La Commissione e' disponibile a ragionare con il Governo. Stabiliremo insieme al sottosegretario Baretta quali sono i tempi, oppure se il Governo sceglie' la via parlamentare. C'e' pero' un altro derby, vero: quello tra chi sostiene lo stato etico e chi sostiene lo stato leggero. Pero' chiunque abbia come riferimento lo stato sociale, ha 3 orientamenti: abolizionista, proibizionista e 'regolamentazionista'. L'abolizionista e' il sogno. Pero' spesso e' negato dalla realta' dei fatti. Il proibizionismo viene certificato in relazione a fenomeni fallimentari. Nel 2003 il 57% del gioco era illecita, nel 2013 si e' scesi all'8%. Dunque qualunque stato ha interesse a che il fenomeno vada incontro all'emersione. Ma allora quand'e' che un liberale ritiene che sia necessario l'intervento dello Stato? Nel caso delle sigarette, per esempio, perche' riteniamo che il fumo faccia male. Ecco allora l'approccio regolamentazionista. Oppure nel fenomeno della prostituzione; o nell'alimentazione: si pensi al caso dell'obesita'. Noi non possiamo abolire i grassi, ma pensiamo siano utili interventi. Per un liberale, ogni volta che c'e' il rischio di incidenza sulla liberta', c'e' possibilita' di intervento". E ha aggiunto: "Spesso chi ha un approccio pragmatico ha come riferimento i paesi anglosassoni. Bene, se noi valutiamo quello che fa l'Inghilterra, abbiamo un interessante spunto di riflessione: il 50% va in vincite, ma il restante ha una destinazione conosciuta. Se noi cominciamo a dire che il 28% dei proventi della lotteria va alle good causes, diciamo ai cittadini che vanno - per esempio - al comitato per l'organizzazione delle Olimpiadi di Roma, a consolidare la risposta sanitaria dei Lea, all'educazione al gioco, ecc.... Forse mettere sul tavolo questi ragionamenti, ci aiuta a fare confronti". (www.redattoresociale.it)